

Amici carissimi,
grazie per essere intervenuti in questa seconda edizione del Premio Bellisario, organizzata dall'Associazione Culturale "Nicola Bellisario" che ho l'onore di presiedere e dall'ANIPED, (Associazione Nazionale dei Pedagogisti), con il patrocinio del Comune di Lanciano.

Come molti ricorderanno, il Premio, che non ha valore economico ma esclusivamente simbolico, è conferito a persone che nella loro vita si sono messe al servizio del "bene comune", attraverso iniziative che, grazie al loro impegno e alla loro alta professionalità, rappresentano un modello di riferimento ed un motivo di speranza per tutti noi.

Nella precedente edizione del 2018, prima della pandemia, abbiamo premiato il prof. Paolo Orefice, titolare della cattedra di "Pedagogia della Pace" dell' UNESCO presso l'Università degli Studi di Firenze, per la sua opera di innovatore nell'ambito della Pedagogia e di sostenitore del diritto all'istruzione per tutti. Abbiamo visto, infatti, nella sua vita un filo che lo univa agli ideali del prof. Bellisario che si è dedicato alla sperimentazione in campo pedagogico e all'innovazione nel campo legislativo come parlamentare.

Quest'anno, ispirandoci sempre ad esperienze vissute da mio padre, Nicola Bellisario, abbiamo preso in considerazione la sua attività politica ed in particolare il ruolo che egli ebbe nell'approvazione della legge 238 del 1976 di cui ci parlerà il prof. Riva, legge che, separando le cattedre universitarie di Neurologia e di Psichiatria e conferendo alla Psichiatria uno spazio autonomo, ha aperto la strada ad una serie di straordinari cambiamenti, tra cui, in particolare, la chiusura dei manicomi voluta dalla legge 180, detta anche " legge Basaglia".

Pur non avendo competenze mediche, infatti, papà credeva fortemente che i fenomeni della sfera psichica non fossero interamente spiegabili sulla base della sola fisiologia del cervello. Le sue convinzioni filosofiche di tipo spiritualistico, erano certo ben lontane dall'impostazione freudiana, tuttavia egli, aperto agli sviluppi della psicoanalisi in un momento storico in cui essa era guardata con sospetto, accolse con entusiasmo l' invito del prof. Carlo Cazzullo, un luminare della Neurologia e della Psichiatria dell'epoca, da lui incontrato in dolorosi frangenti, a farsi promotore della legge a livello parlamentare.

Da questa premessa prende le mosse l'incontro di oggi che prevede, dopo i saluti di rito, un breve intervento del dott. Pier Paolo Bellisario, mio fratello, a cui seguiranno le relazioni del prof. Riva, della prof.sa Giallonardo e del dott. Marchioro. Il prof. Di Giannantonio, ha in questo momento un problema di salute e, con nostro grande dispiacere, non può essere presente tra di noi. A lui mandiamo un caloroso augurio di

pronta e completa guarigione. La parola passerà quindi alle associazioni dei famigliari dei pazienti psichiatrici . Il convegno si concluderà con la premiazione del dott. Marchioro da parte del dott. Pier Paolo Bellisario. Vi presenterò di volta in volta i nostri ospiti che ringraziamo tutti per aver accolto il nostro invito.

Voglio ancora ringraziare mio fratello Pier Paolo, che questa sera mi aiuta nel coordinamento, il quale ha dedicato la sua vita professionale al lavoro di psicoterapeuta dirigendo il servizio di Psicologia nel Centro di Salute Mentale di Lanciano, il quale ha recentemente pubblicato un breve saggio dal titolo “Assertività pro sociale. Manuale operativo per psicologi” con la casa editrice Tabula Fati di Chieti, dedicato ai giovani operatori che vogliono riflettere sulla funzione dello psicologo nella struttura sanitaria pubblica. Senza le sue idee e senza il suo entusiasmo, questo convegno non ci sarebbe stato. Un sentito ringraziamento anche a lui.

Infine, mi preme sottolineare che questo convegno è stato organizzato in maniera del tutto indipendente dalle forze politiche in campo, sia a livello regionale che nazionale, per garantire una riflessione il più possibile libera ed aperta, che non obbedisce ad interessi politici di parte. Questa impostazione sarebbe molto piaciuta a papà che, prima di essere un uomo di partito, ha insegnato a tutti noi, figli, alunni ed amici, ad obbedire prima di tutto alla coscienza.

Prima di passare la parola alle autorità, voglio portare i saluti di SE Don Emilio Cipollone, arcivescovo di Lanciano e Ortona, e del Direttore del Dipartimento di Psichiatria della AUSL di Parma, dott. Pietro Pellegrini, che ringrazia per l'accoglienza riservata al dott. Marchioro e all'esperienza del complesso musicale “Onirici”, promossa dal Dipartimento da lui diretto. Infine ha inviato un saluto affettuoso anche la Presidente del CIF regionale dott.sa Concetta di Virgilio.

Passo adesso la parola alle autorità presenti in sala per un breve saluto.

Intervento preliminare di Pier Paolo.

Presentazione di Riva

Il prof. Michele Riva, che nel manifesto ho erroneamente incluso tra gli psichiatri, ha utilizzato l'archivio personale del prof. Cazzullo per ricostruire le vicende legate alla legge 238, ha dedicato la sua vita, oltre che alla Medicina del lavoro, settore nel quale si è specializzato, alla Storia della medicina, come professore associato presso l'Università degli Studi Bicocca di Milano, producendo studi di rilievo nazionale ed internazionale. Lo ascoltiamo con vivo interesse e lo ringraziamo vivamente per aver accolto il nostro invito .

Presentazione di Anna Teresa

Nel campo neurologico, la separazione tra i due settori ha comportato una serie di luci e di ombre di cui ci parlerà la prof.ssa Anna Teresa Giallonardo, neurologa in servizio per oltre 30 anni presso il Policlinico “Umberto I” di Roma e ricercatrice presso la cattedra di Neurologia della Università “La Sapienza” di Roma, che ha dedicato la sua vita allo studio e alla cura dell’epilessia, con lavori di rilevanza nazionale ed internazionale, mantenendo un approccio alle malattie neurologiche sempre aperto ai contributi della Psichiatria. Ringraziamo calorosamente anche lei per aver accolto il nostro invito.

Presentazione di Roberto Marchioro

Il funzionamento delle strutture territoriali è in continua evoluzione perché la loro attività dipende molto dalla capacità di inventare soluzioni personalizzate, grazie sia alla competenza degli operatori con la loro capacità di lavorare in équipe, sia alla partecipazione delle famiglie e dei volontari, impegnati ad ottenere una reale integrazione del paziente nel tessuto sociale, fino ad annullare la barriera tra malati e sani. Per questi motivi, ben conoscendo le difficoltà che ostacolano il lavoro delle strutture territoriali, abbiamo voluto premiare una esperienza ben riuscita, quella degli “Onirici”, un complesso musicale inclusivo sorto a Parma, grazie all’iniziativa del dott. Roberto Marchioro, che riceverà qui una targa-ricordo dell’evento.

Il dott. Marchioro, dopo la laurea in medicina, ha lungamente frequentato la clinica neurologica di Ancona ed il centro di epilessia della stessa città, approfondendo le conoscenze neurologiche e producendo numerose pubblicazioni scientifiche nel settore, per poi divenire psichiatra e psicoterapeuta e dedicare la sua vita al lavoro nel Centro di Salute Mentale di Parma ovest. Dotato di una profonda spiritualità, appassionato di sport e di musica, impegnato nel volontariato, ha cercato di portare ai pazienti non solo la sua competenza professionale, ma anche lo spirito di generosità e di solidarietà che lo contraddistingue.

La sua esperienza è illuminante per farci capire il valore terapeutico dell’arte e della musica in particolare, e per illustrare le dinamiche della integrazione di gruppo che hanno consentito ai giovani musicisti di andare oltre lo stigma della malattia. La sua attività, infine, mostra che è possibile trovare un’unità di azione tra le varie forze in campo per liberare le energie di tutti e potenziare i talenti di ciascuno. Lo ringraziamo fortemente per essere qui tra noi.

Presentazione delle associazioni dei famigliari

Infine, abbiamo voluto riservare uno spazio agli interventi delle associazioni che raccolgono i famigliari dei malati psichiatrici ed i volontari che operano nel settore, per fare un bilancio sui risultati ottenuti dal lavoro delle strutture territoriali dal punto di vista dei pazienti, evidenziando le debolezze, i punti di forza e le speranze per il futuro. È presente, a questo proposito, la prof.ssa Antonella Colantonio vicepresidente dell'Associazione " Percorsi", coordinatrice del Centro di Aggregazione psico-sociale di Sant'Onofrio. Ringraziamo anche lei per essere intervenuta

Il Convegno si concluderà con la premiazione del dott. Marchioro.